



A: Elenco indirizzi in allegato

*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

*Prot. N°* .....  
*Risposta al Foglio del* .....  
*N°* .....

**OGGETTO:** Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare le situazioni emergenziali connesse a fenomeni temporaleschi ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

I primi mesi dell'anno in corso, hanno visto concludersi la fase di attivazione dei Centri funzionali decentrati, almeno per il settore idrogeologico ed idraulico: in questo nuovo assetto operativo, si ritiene importante, con l'approssimarsi della stagione estiva, reiterare anche per il corrente anno, le indicazioni di cui all'oggetto.

Le stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, sono quelle più tipicamente caratterizzate, nel nostro clima, dall'innescarsi di eventi meteorologici per definizione intensi ed in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi. Si tratta di fenomeni con un elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinarne in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione. In fase di previsione, si possono generalmente individuare le situazioni che saranno favorevoli allo sviluppo di fenomeni temporaleschi isolati, sparsi o diffusi, su aree più o meno vaste ma è impossibile sapere dove essi esattamente colpiranno e con quale intensità.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità di cui sopra, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento, e le precipitazioni, generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate.

Questo tipo di fenomenologia, che lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, risponde a scenari d'evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del 27 febbraio 2004 e s.m.i., come scenari di criticità "ordinaria" corrispondente ad una "allerta gialla", secondo i criteri e la tabella di corrispondenza evento/rischio condivisi ed approvati in sede di tavolo tecnico della Commissione speciale di protezione civile, nella seduta 4 novembre 2013.

Foglio n. 2

Lo scenario d'evento e rischio ad esso associato, infatti prevede, secondo la tabella citata: *“Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane”*.

Nel caso delle Regioni in indirizzo per le quali il Dipartimento svolge, in regime di sussidiarietà, le valutazioni proprie del settore meteo dei Centri funzionali regionali, la possibile occorrenza di fenomeni temporaleschi è segnalata e resa disponibile tramite il documento delle previsioni sinottiche ed il corrispondente Bollettino di Vigilanza Meteo Nazionale, e non necessariamente tramite Avvisi di condizioni meteorologiche avverse che traggono la loro corretta giustificazione in presenza di una forzante sinottica chiara e identificabile: è quindi conseguentemente atteso che le suddette previsioni meteo vengano adeguatamente recepite, anche in assenza di avviso meteo.

Ed è parimenti cura delle Regioni, secondo le procedure definite da ciascuna di esse, la comunicazione e la disseminazione dei messaggi di allertamento corrispondenti ai suddetti scenari attesi di “criticità ordinaria”, in ottemperanza a quanto convenuto in sede di tavolo politico della Commissione Speciale di protezione civile in data 18 settembre 2013, quando si è ritenuto necessario che la previsione di “criticità ordinaria” vada sempre resa nota agli enti locali ed alle strutture operative, in quanto determina la esigenza di valutazione, da parte dei soggetti destinatari di attivazione, delle misure previste nei piani di emergenza locali almeno ad uno “stato di attenzione”.

Invero, già le “indicazioni operative” emanate dal Dipartimento con nota del 20 settembre 2005 (Prot. DPC/PRE/0045670), evidenziano che lo scenario di “ordinaria criticità” deve essere affrontato con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale, che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale ed azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.

Si invitano pertanto le Regioni in indirizzo a sensibilizzare le Amministrazioni comunali circa il significato e la possibile rilevanza di uno “scenario di criticità ordinaria”, anche in assenza di emissione di un Avviso di condizioni meteorologiche avverse. In tal senso si ribadisce l'importanza del ruolo delle Amministrazioni comunali che dovranno avere cura di informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, circa le valutazioni e i conseguenti messaggi di allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione.

*Foglio n. 3*

A livello regionale e provinciale si vorrà garantire, ove necessario, l'attivazione delle rispettive Sale Operative di protezione civile fino a cessata esigenza, assicurando con le procedure ritenute più idonee il corretto allertamento dei Sindaci ed il costante flusso informativo, al fine di rendere edotte le Autorità locali sulla situazione meteo-idrologica prevista e in atto: a tal proposito, e per un sempre più efficace supporto alle Autorità locali, si sottolinea l'importanza della attività di monitoraggio, anche strumentale, posto in capo ad ogni Regione. I Sindaci continueranno ad assicurare il corretto e puntuale recepimento della messaggistica del sistema di allertamento nonché ad adottare le misure di vigilanza e controllo del territorio e tutela dell'incolumità della popolazione.

Il Dipartimento della Protezione Civile assicurerà ogni dovuta collaborazione ed assistenza, nelle forme ritenute più opportune ed efficaci, per garantire la compiuta attuazione di quanto contenuto nelle presenti indicazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Fabrizio Curcio



All. 1

Allegato 1

Al Presidente della Regione ABRUZZO  
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Al Prefetto di L'Aquila  
protocollo.prefaq@pec.interno.it

Al Prefetto di Chieti  
protocollo@pec.interno.it

Al Prefetto di Pescara  
protocollo.prefpe@pec.interno.it

Al Prefetto di Teramo  
protocollo.prefte@pec.interno.it

Al Presidente della Regione BASILICATA  
presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it

Al Prefetto di Potenza  
protocollo.prefpz@pec.interno.it

Al Prefetto di Matera  
protocollo.prefmt@pec.interno.it

Al Presidente della Regione CALABRIA  
capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Al Prefetto di Catanzaro  
protocollo.prefcz@pec.interno.it

Al Prefetto di Cosenza  
protocollo.prefcs@pec.interno.it

Al Prefetto di Crotona  
protocollo.prefkr@pec.interno.it

Al Prefetto di Reggio Calabria  
protocollo.prefrc@pec.interno.it

Al Prefetto di Vibo Valentia  
protocollo.prefvv@pec.interno.it

Al Presidente della Regione LAZIO  
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al Prefetto di Roma  
protocollo.prefrm@pec.interno.it

Al Prefetto di Frosinone  
protocollo.preffr@pec.interno.it

Al Prefetto di Latina  
protocollo.preflt@pec.interno.it

Al Prefetto di Rieti  
protocollo.prefri@pec.interno.it

Al Prefetto di Viterbo  
protocollo.prefvt@pec.interno.it

Al Presidente della Regione MOLISE  
regionemolise@cert.regione.molise.it

Al Prefetto di Campobasso  
protocollo.prefcb@pec.interno.it

Al Prefetto di Isernia  
protocollo.prefis@pec.interno.it

Al Presidente della Regione PUGLIA  
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Al Prefetto di Bari  
protocollo.prefba@pec.interno.it

Al Prefetto di Barletta-Andria-Trani  
protocollo.prefbt@pec.interno.it

Al Prefetto di Brindisi  
protocollo.prefbr@pec.interno.it

Al Prefetto di Foggia  
protocollo.prefcfg@pec.interno.it

Al Prefetto di Lecce  
protocollo.preflc@pec.interno.it

Al Prefetto di Taranto  
protocollo.prefta@pec.interno.it

Al Presidente della Regione SICILIA  
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Prefettura di Palermo  
protocollo.prefpa@pec.interno.it

Alla Prefettura di Agrigento  
protocollo.prefag@pec.interno.it

Alla Prefettura di Caltanissetta  
protocollo.preflcl@pec.interno.it

Alla Prefettura di Catania  
protocollo.prefct@pec.interno.it

Alla Prefettura di Enna  
protocollo.prefen@pec.interno.it

Alla Prefettura di Messina  
protocollo.prefme@pec.interno.it

Alla Prefettura di Ragusa  
protocollo.prefrg@pec.interno.it

Alla prefettura di Siracusa  
protocollo.prefsr@pec.interno.it

Alla Prefettura di Trapani  
protocollo.preftr@pec.interno.it

Al Presidente della Regione UMBRIA  
regione.giunta@postacert.umbria.it

Al Prefetto di Perugia  
protocollo.prepg@pec.interno.it

Al Prefetto di Terni  
protocollo.preftr@pec.interno.it

All'ANCI  
anci@pec.anci.it

All'UNCCEM  
uncem.nazionale@messaggipec.it

All'UPI  
upi@messaggipec.it

Alla Commissione Speciale Protezione Civile sotto il  
Coordinamento della Provincia Autonoma di Trento  
dip.protezione\_civile@pec.provincia.tn.it

e p.c. Al Centro Funzionale della Regione ABRUZZO  
centro.funzionale@pec.regione.abruzzo.it

Al Centro Funzionale della Regione BASILICATA  
ufficio.protezione.civile@cert.regione.basilicata.it

Al Centro Funzionale della Regione CALABRIA  
s.o@arpacal.telecompost.it

Al Centro Funzionale della Regione CAMPANIA  
centrofunzionale@pec.regione.campania.it

Al Centro Funzionale dell'ARPA EMILIA ROMAGNA  
aosisim@cert.arpa.emr.it

Al Centro Funzionale della Regione FRIULI VENEZIA  
GIULIA  
protezione.civile@certregione.fvg.it

Al Centro Funzionale della Regione LAZIO  
centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it

Al Centro Funzionale della Regione LIGURIA  
arpal@pec.arpal.gov.it

Al Centro Funzionale della Regione LOMBARDIA  
sicurezza@pec.regione.lombardia.it

Al Centro Funzionale della Regione MARCHE  
centrofunzionale@emarche.it

Al Centro Funzionale della Regione MOLISE  
protocollo@pec.protezionecivile.molise.it

Al Centro Funzionale della Regione PIEMONTE  
centro.funzionale@pec.arpa.piemonte.it

Al Centro Funzionale della Regione PUGLIA  
centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

Al Centro Funzionale della Regione SARDEGNA  
protezione\_civile@pec.regione.sardegna.it

Al Centro Funzionale della Regione SICILIANA  
dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

Al Centro Funzionale della Regione TOSCANA  
regionetoscana@postacert.toscana.it

Al Centro Funzionale della Regione UMBRIA  
centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

Al Centro Funzionale della Regione VALLE D'AOSTA  
difesa\_suolo@pec.regione.vda.it

Al Centro Funzionale della Regione VENETO  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Al Centro Funzionale della Provincia Autonoma di  
TRENTO  
dip.protezione\_civile@pec.provincia.tn.it

Al Centro Funzionale della Provincia Autonoma di  
BOLZANO  
centrofunzionale.bolzano@pec.prov.bz.it